



COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 50 del 20-12-2017

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

O G G E T T O

BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E BILANCIO TRIENNALE 2018-2020. APPROVAZIONE SCHEMI ED ALLEGATI.

L'anno **duemiladiciassette** addì **venti** del mese di **dicembre** alle ore **19:00**, nella Residenza Comunale per determinazione del Presidente si è riunito il Consiglio Comunale. Sono presenti per la trattazione dell'argomento in oggetto:

GROSSO CLAUDIO	Presente
CESARATO ALESSANDRO	Presente
BALDONI CRISTINA	Presente
MAZZON CELESTINO	Presente
BORGA FILIPPO	Presente
PIAZZA ANTONIO	Presente
GASPARINI CRISTINA	Presente
MARCASSA MAURO	Presente
BONESSO VITTORINA	Presente
Giomo Raffaella	Presente
GOLFETTO MATTEO	Assente
RONCHIN CLAUDIA	Presente
PETRUZZI EZIO	Presente

Assiste alla seduta PIRAS GUIDO nella sua qualità di Segretario Generale. MARCASSA MAURO nella sua qualità di PRESIDENTE, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri:

PIAZZA ANTONIO

RONCHIN CLAUDIA

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'odierna adunanza.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla discussione dei punti che direi di mettere insieme, visto che uno completa l'altro. Punto n. 10: «Documento unico di programmazione 2018/2020. Approvazione» e «Bilancio di previsione 2018 e bilancio triennale 2018/2020. Approvazione schemi e allegati». La parola al Sindaco per l'illustrazione.

SINDACO

Armatevi un po' di pazienza. I nostri uffici ci hanno preparato un documento riassuntivo. Siccome pensiamo di fare tante cose nei prossimi anni, abbiamo cercato di riassumere quello che abbiamo intenzione di fare. Siccome sappiamo che avete letto il DUP e non avete letto il bilancio, tutto il bilancio lo leggerà la dottoressa Carrettin. Ringrazio anche il revisore che è qui, che sicuramente verificherà che quanto detto dalla dottoressa Carrettin sarà corretto.

Il Documento unico di programmazione del triennio 2017/19 è stato presentato a questo Consiglio comunale con delibera n. 20 del 26 luglio 2017. Nel rispetto delle previsioni normative, abbiamo quindi provveduto con deliberazione di Giunta comunale n. 116 del 24 novembre 2017 ad approvare il DUP, nota di aggiornamento. La novità di questo aggiornamento è che contiene innanzitutto le previsioni di bilancio e, come parte integrante dello stesso, la programmazione triennale del fabbisogno del personale; il programma biennale degli acquisti; il programma triennale delle opere pubbliche; il piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali.

Come abbiamo già visto lo scorso anno, questi strumenti di programmazione, che tradizionalmente vengono approvate con atti a se stanti, con questo nuovo ciclo diventano parte integrante del DUP. Questa Amministrazione ha quindi scelto di massimizzare la natura strategica e programmatica del DUP. La parte operativa del DUP contiene gli obiettivi che le cinque aree funzionali del Comune dovranno raggiungere e che verranno dettagliate nel piano esecutivo di gestione. Gli obiettivi sono schematizzati alla fine di ogni missione, con l'indicazione dell'area di competenza. Il raggiungimento di questi obiettivi, espressione delle linee di mandato, verrà monitorato attraverso l'implementazione e il controllo gestione.

Per quanto riguarda la missione 1 "servizi istituzionale generali e di gestione", tutte le aree sono coinvolte nel processo di digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti; l'area iniziativa sarà inoltre interessata all'avvio della carta identità elettronica. Vi annunciamo adesso che probabilmente avrete già visto la predisposizione della sede opportuna dell'ufficio, cioè una porzione dell'ufficio del Sindaco, che è stato ricavato al pianoterra, è stato dedicato a questo tipo di servizio. Fatalità, è venuta buona l'opportunità che avremmo comunque dovuto farlo, visto che anche per questioni di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche, avremmo comunque dovuto ricavare uno spazio al pianoterra. Essendo l'ufficio del Sindaco ampio, abbiamo deciso, anche insieme all'ufficio tecnico, di ricavarlo in adiacenza anche al servizio anagrafe. Quindi sinceramente siamo stati anche fortunati, nel senso che il fatto di aver ricavato l'ufficio del Sindaco al pianoterra, ha permesso anche di ricavare adesso l'ufficio per la formazione della carta identità elettronica, che è una novità, nel senso che dunque siamo pronti ormai. E nelle attività legate alla creazione di uffici separati in stato civile presso locali esterni alle sedi municipali (ad esempio ristoranti, perché abbiamo fatto un regolamento).

L'area tecnica sarà occupata nel progetto di migrazione del server di sistema su cloud della pubblica Amministrazione secondo direttive dell'Agenda digitale.

Per quanto riguarda la missione 2 "giustizia", quest'anno confermiamo la gestione associata del Giudice di pace e auspichiamo il mantenimento del Difensore civico.

Per quanto riguarda la missione 3 "sistema integrato di sicurezza", l'obiettivo è quello di garantire il senso di sicurezza. A questo proposito devo fare i miei complimenti a tutti i cittadini coinvolti nel controllo di vicinato, che ha dato risultati significativi. Ci sono stati anche degli articoli di giornale che hanno confermato che la collaborazione, l'efficienza del controllo di vicinato sta dando i suoi frutti. Chiaramente, sono sempre qui a promuoverlo, perché effettivamente anche in altre città, come Venezia, di cui abbiamo parlato anche oggi con il Sindaco metropolitano, ci sono dei possibili sviluppi di implementazione.

Per quanto riguarda la missione 4 “istruzione e diritto allo studio” oltre a garantire il sostegno alle scuole paritarie, avvieremo dei lavori di manutenzione straordinaria presso la scuola elementare Da Vinci.

La missione 6 “politiche giovanili e sport” ci vedrà impegnati in interventi di adeguamento alla normativa prevenzione incendi nel campo sportivo del capoluogo.

Per quanto riguarda la missione 8 “assetto del territorio edilizia abitativa” procederemo con il perfezionamento della stipula della convenzione di attuazione per il H-Campus; l'avvio del procedimento di variante al PAT in adeguamento degli indirizzi regionali della legge n. 14/2017; la predisposizione della variante del Piano degli interventi in adeguamento gli articoli 5 e 9 della legge n. 14/2017; aggiornamento della perimetrazione dei centri abitati secondo le disposizioni del Codice della strada. Per quanto riguarda il commercio, l'adeguamento alla Direttiva europea 200/123/CE e al decreto legislativo n. 59/2010 della DGRV 1017/2016, attraverso la predisposizione di un piano di dislocazione delle piazzole e l'assegnazione dei posti; la creazione di un prontuario del SUAP e per il SUAP.

Relativamente alla missione 9 “sviluppo sostenibile e tutela del territorio” procederemo a completare il programma di bonifica dell'ex consorzio agrario di Portegrandi e ad attivare le procedure di caratterizzazione dell'area comunale in via Marconi e ad eseguire la rimozione dei rifiuti. Nel 2018 dobbiamo inoltre procedere all'aggiornamento del Piano comunale delle acque. Fondamentale per questa missione è l'avvio del nuovo servizio raccolta puntuale.

Relativamente alle missione 10 daremo attuazione ad interventi manutenzione straordinaria in via Roma, via Pascoli e via San Pio X. Inoltre, abbiamo in progetto la definizione, in concerto con Autovie Venete, di realizzare un raccordo diretto tra via Creta e il sistema autostradale.

Per quanto riguarda la missione 11 “soccorso civile” garantiremo la gestione del sistema di Protezione civile.

Infine, per quanto riguarda la missione 12, si procederà alla definizione di un nuovo accordo per la gestione associata dei servizi sociali con Marcon e il Comune (di cui parlavamo prima). Attiveremo tre progetti per lavori di pubblica utilità, uno nell'area amministrativa e due nell'area tecnica. Come certamente avete visto, per il servizio politiche sociali è già operativa la gestione del REI, ai sensi del decreto legislativo 147/2017 e mi auguro, anche con l'assessore Cesarato, di fare delle serate che spiegassero bene questa cosa.

Anche nel 2018, dopo i riscontri positivi nel 2007, attiveremo i progetti socializzazione per permettere ai ragazzi con disabilità di partecipare ai centri estivi, o comunque ad attività estive. Ovviamente, continua il grande sforzo di questa Amministrazione a favore del politiche per la domiciliarità, attraverso la gestione del telesoccorso gratuito ai nostri cittadini e attraverso la gestione dell'assistenza tutelare grazie all'accordo con cui ULSS e Avapo Mestre. Ricordo, a questo proposito, che abbiamo installato nelle sedi comunali i raccoglitori di tappi per Avapo.

A questo punto entriamo nel merito di aspetti contabili propri del bilancio. Prevediamo di finanziare le spese al titolo II per 456 mila euro, con mezzi propri ed euro 33 mila contributi e 300 mila euro mutui. Si prevede un gettito di IMU di un milione e abbiamo stimato un'entrata di 410 mila per la TASI e 250 mila per l'imposta di soggiorno. Per l'anno 2017 l'Amministrazione propone di confermare l'aliquota dell'addizionale comunale Irpef allo 0,8; il gettito dell'addizionale previsto in euro 770 mila, sulla base degli ultimi dati forniti dall'Agenzia delle Entrate. Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 309 dell'articolo 1 della legge 24/12/2012 n. 228 è stato determinato in euro 1,065 milioni di euro e il relativo importo potrà subire variazioni a seguito della pubblicazione e al riparto dei fondi aggiornato da parte dello Stato.

Questo era l'exkursus generale. Sinteticamente, volevo anche fare un resoconto di quanto l'area tecnica ha svolto anche nel 2017 e anche le previsioni di progetto. Nel 2017 sono stati complessivamente aperti sette cantieri: aiuole di via Roma, i marciapiedi di via Gramsci, il Palazzetto dello Sport, la scuola elementare Vespucci, via Piazza San Michele, via Gramsci, via Pascoli e il parcheggio del Centro civico di Altino; effettuati circa venti interventi di manutenzione su immobili comunali per una spesa di investimento complessiva di 434 mila euro. Complessivamente l'ufficio tecnico ha effettuato circa cinquanta procedure di affidamento lavori, servizi e forniture.

Nel 2018 l'obiettivo è quello della manutenzione del patrimonio comunale, procedendo attraverso una più accurata programmazione di interventi, al fine di ridurre i procedimenti di affidamento e di concentrare le risorse sulla qualità degli interventi. In tale ottica, abbiamo pensato questo: inseriti in programma triennale opere pubbliche due programmi di manutenzione del valore stimato di 300 mila euro. Programma 1: manutenzione strade via Roma, laterale di via Pio X e via Aldo Moro; programma 2: manutenzione di edifici, Centro servizi, scuola elementare Da Vinci, Centro civico Tina Merlin, con priorità sistemazione dei manti di copertura. Disposta la redazione dell'elenco degli interventi di rinnovo e manutenzione del patrimonio per poterne programmare fasi di progettazione e qualificazione, costi e poi di affidamento di esecuzione ipotizzando due step di intervento per anno. Nel primo periodo 2018 previsti: il sottopasso della stazione ferroviaria, che abbiamo già messo in sicurezza; campo sportivo del capoluogo; allestimento area manifestazione del parcheggio di via Pascoli, cioè di dotarla di tutte le infrastrutture; rifacimento delle passerelle delle piste ciclabili Trepalade e Altino; manutenzione straordinaria dell'alloggio ERP di Portegrandi; primo stralcio degli interventi di bonifica del parcheggio di via Marconi. Previsti a bilancio euro 294 mila.

Nel DUP ho fatto anche inserire che c'è la volontà di farci promotori con Autovie Venete per la realizzazione dell'ultimo pezzo di bretellina per riaprire la vecchia uscita, nel senso che siccome nel PAT è prevista la famosa rotonda in adiacenza al sottopasso stradale, in una riunione in cui siamo andati io e l'architetto Barbieri a Palmanova, per verificare la rotatoria di entrata dalla bretellina parallela all'autostrada, che poi entra in via Pascoli, al fine di fare una possibile rotatoria in entrata su via Crete, per risolvere il problema dei mezzi pesanti alle Crete stessa, parlando di questo argomento, sembrerebbe più facile riaprire la vecchia uscita, che non fare tutto il tratto parallelo.

Poi, abbiamo fatto il Piano triennale delle opere pubbliche e tra queste opere ci tenevo a sottolineare che nel 2018 faremo la progettazione e nel 2019 pensiamo di realizzare la pista ciclabile che collega viale Della Resistenza fino alle scuole elementari delle Crete, visto che dovrebbe partire il sottopasso. Quindi con questo intervento sistemeremo una volta per tutte la frazione delle Crete e, oltre a sistemare la frazione delle Crete, raggiungiamo, secondo me, l'obiettivo di avere un circuito ciclopedonale su tutto il territorio. Quindi completeremo quasi, anche se sarebbe ancora un piccolo tratto che, secondo me, è quello che riguarda dall'area di San Michele vecchio, ovvero dell'opera realizzata al parco, fino a via Roma. Quindi questo è l'ultimo pezzettino che, secondo me, ci possiamo pensare, ma dal punto di vista delle frazioni, il tratto della pista ciclabile delle Crete, secondo me, è quello che veramente mette un po' il vaso di fiori sopra la tavola dopo aver sparechiato.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Se ci sono domande, eventualmente facciamo intervenire il tecnico per le risposte, perché sono numeri e risposte tecniche, più che scelte. Se ci sono interventi politici, apriamo il dibattito su quello.

CARRETTIN

Bilancio di previsione 2018 e triennale 2018/2020.

Richiamato il decreto legislativo n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi", con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali, entrata in vigore dal 1 gennaio 2015. Atteso che tale riforma è considerata uno dei capisaldi nella generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili e di tutti i livelli di governo, nata dall'esperienza di garantire il monitoraggio e il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire altresì la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo. Tale decreto delinea, nella sua essenzialità, la struttura e la documentazione giuridica di programmazione e rendicontazione finanziaria, necessaria per la predisposizione dei bilanci degli enti territoriali. L'articolo 151 del DPR n. 267 dice che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano il

Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Le previsioni di bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel DUP, osservando i principi contabili generali applicati e allegati al decreto legislativo n. 118. Il documento unico di programmazione è composto dalla sezione strategica (della durata pari a quella del mandato amministrativo) e dalla sezione operativa (di durata pari a quella del bilancio di previsione finanziario). Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il sistema contabile degli Enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale. L'articolo 162 del Testo unico, al comma 1, dice che il bilancio è redatto in termini di competenza per l'anno successivo, osservando i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare un disavanzo. Sono sostituite dalle seguenti, riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza di cassa del primo esercizio del biennio considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Evidenziato quindi che come si evince dal testo del sopra riportato articolo 151 del Testo unico, il termine per la deliberazione da parte degli Enti locali del bilancio di previsione è fissato al 31 dicembre, mentre quello per la presentazione del DUP, riferito ad un orizzonte triennale fissato 31 luglio, rimarcato che tali termini possono essere differiti con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Reso noto che in ottemperanza di quanto statuito dall'articolo 170 del decreto legislativo n. 267, in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione allegato 41 del decreto legislativo stesso, con deliberazione di Giunta n. 20 del 26 luglio 2017 si è provveduto ad approvare il DUP per il periodo 2018/2020. Atteso che la legge di stabilità 2018 il cui decreto di legge di conversione del decreto fiscale ad esso collegato è stato approvato definitivamente il 30 novembre 2017, ha confermato quanto disposto dalla legge 28 dicembre 2015 in materia tributaria, estendendo pure al 2018 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli Enti locali, nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuite alle Regioni e agli Enti locali, con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote e tariffe applicabili per l'anno 2015, mantenendo l'eccezione per l'imposta di soggiorno e la tassa sui rifiuti.

Dato atto che in forza del combinato disposto della normativa sopra richiamata, nel mantenimento delle medesime tariffe ed aliquote applicate nel 2015; reso noto che il nostro Ente, pur avendone normativamente la facoltà, ha scelto di mantenere invariate le aliquote inerenti l'imposta di soggiorno; richiamato l'articolo 174 del Testo unico, il quale statuisce testualmente "che lo schema di bilancio di previsione finanziario e il documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentato all'organo consiliare, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 dicembre di ogni anno, con termine, quest'ultimo, da intendersi ordinatorio"; dato atto che in ottemperanza alla disposizione su menzionata la Giunta comunale con propria deliberazione n. 117 del 24 novembre 2017 ha provveduto ad approvare lo schema di bilancio triennale 2018/2020 quale documento di programmazione finanziaria, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza di cassa, per il primo esercizio, delle previsioni delle entrate e delle spese di competenza per gli esercizi successivi, dei dati riepilogativi, nonché dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e degli equilibri.

Ribadito che i predetti elaborati sono stati redatti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e che, in particolare, le spese correnti sono contenute entro i limiti fissati dalle vigenti norme, sono stati rispettati tutti i principi del bilancio previsti dal decreto legislativo n. 267 e dal n. 118; risulta osservata la coerenza interna degli atti e la corrispondenza dei dati contabili con quelli delle deliberazioni, nonché con i documenti giustificativi allegati agli stessi. Il gettito dei tributi comunali è stato previsto in relazione ed applicazione delle tariffe deliberate come per legge. I servizi in economia sono gestiti nel rispetto delle vigenti disposizioni.

Richiamato l'articolo 172 del 267 "altri allegati al bilancio di previsione", ai sensi del quale si individuano i seguenti documenti da allegare al bilancio di previsione: l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello a cui si riferisce il bilancio di previsione; dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle Unioni di Comuni e dei soggetti considerati nel gruppo Amministrazione pubblica. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione, qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco. La deliberazione è da adottarsi annualmente, prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e le qualità di aree fabbricabili da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie. Le deliberazioni con i quali sono determinati per l'esercizio successivo le tariffe e le aliquote d'imposta ed eventuali maggiori detrazioni. Le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché per il servizio a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi. La tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia. il prospetto della concordanza tra il bilancio di previsione e l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno.

Reso noto che in ottemperanza a quanto previsto sulla summenzionata disposizione normativa, sul sito internet del Comune di Quarto d'Altino all'indirizzo www.comune.quartodaltino.ve.it, nella sezione "Amministrazione trasparente" alle voci "Bilancio preventivo e consuntivo" è stato pubblicato il rendiconto di gestione dell'esercizio 2016, dal quale risulta che l'Ente non è strutturalmente deficitario. Mentre alla voce "Enti controllati e società partecipate" sono disponibili per la consultazione i rendiconti della gestione ed i bilanci consolidati deliberati dalle società partecipate dal nostro Ente, relativi al penultimo esercizio antecedente quello a cui si riferisce il bilancio di previsione oggetto del presente atto.

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, prevista dalle vigenti disposizioni, appurato che risultando il nostro Ente strutturalmente non deficitario, ai sensi dell'articolo 142, non è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale.

Preso atto della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi di cui ai commi 707 e 734 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015 per il triennio 2018/2020.

Richiamato l'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 e in particolare il comma 3, ai sensi del quale si dispone testualmente che al bilancio di previsione finanziario sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili: il prospetto esplicativo del presunto risultato di Amministrazione; il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione; il prospetto concernente la composizione del fondo di crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione; il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento; la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5; la relazione del collegio dei revisori del conto.

Rilevato che è garantito il rispetto del vincolo della spesa del personale.

Reso noto che in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 170 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale – non è ancora stato sottoposto – il documento unico di programmazione aggiornato, contenente quali allegati integrali e sostanziali: il programma triennale del fabbisogno del personale; il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari; il programma biennale degli acquisti; il piano di razionalizzazione.

Visto l'elenco dei mutui in ammortamento nell'anno 2018 e verificata la capacità di indebitamento dell'Ente, entro i limiti stabiliti dall'articolo 204.

Rilevato che con delibera di Giunta n. 124 è stata disposta la destinazione dei proventi delle sanzioni del Codice della strada ai sensi dell'articolo 208 della legge n. 285/92.

Dato atto che è stata assunta in data odierna la deliberazione di Consiglio comunale di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive.

Rilevato che il Consiglio comunale con deliberazione n. 935/2017 ha approvato il rendiconto relativo all'anno 2016.

Reso noto che il revisore dei conti ha rilasciato il proprio parere favorevole in ottemperanza al combinato disposto 174 e 239 del Testo unico.

Accettato che copia degli schemi dei documenti contabili approvati con deliberazione n. 117 del 24 novembre, unitamente al parere del revisore dei conti, è stata posta a disposizione dei Consiglieri comunali nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati dal vigente regolamento, si propone al Consiglio comunale l'approvazione del DUP e del bilancio di previsione.

PRESIDENTE

Grazie per l'illustrazione e la relazione. Dichiaro aperta la discussione. Chi prende la parola per primo? Consigliere Giomo.

CONSIGLIERA GIOMO

Premetto che io personalmente ho letto meglio sia le tabelle della ragioniera Carrettin, che il DUP e stavo ancora cercando alcune informazioni di corrispondenza, avevo alcuni chiarimenti, alcune domande che volevo porvi. Le metto tutte e poi magari, mano a mano, chi ritiene opportuno, potrà rispondere.

Mi sono soffermata sulla questione delle opere, dei lavori. Premesso che sono stati citati molti interventi, non nuovi, ma che ovviamente attendevano le risorse per essere realizzati. Quindi penso al sottopasso della ferrovia, penso a tutta una serie di interventi che credo bastava trovare le risorse per attivarli e realizzarli. Il territorio li attendeva da molto tempo, è innegabile. Mi domando, a questo punto, visto che si parla di opere per 294 mila – cito il dato di cui parlava il Sindaco prima – chiedevo dal punto di vista tecnico se sono risorse già incamerate, quindi già spendibili dal 1 di gennaio, se il bilancio funziona come ha sempre funzionato, quindi le risorse devono entrare e poi si possono spendere, quindi ci si augura, visto anche i cambiamenti che ci sono a livello di disponibilità economiche di questo Ente, mi pare che ci siano tempi migliori rispetto ai cinque anni precedenti, al di là delle scelte politiche che si fanno. Per quanto non dico che si navigli in tempi di vacche grasse, assolutamente, però vedevo anche nelle tabelle dei lavori pubblici che venivano citati dei mutui. Quindi volevo capire se c'è l'intenzione di attivarli, oppure ho frainteso io, e sono mutui che devono essere spenti. Ma siccome si parla di nuove opere, non so se si pensa di finanziare alcune delle opere di cui parlava il Sindaco attraverso l'accensione di nuovi mutui.

Ha citato, tra le varie attività del servizio tecnico di questo 2017, opere che sono a cavallo di Amministrazioni (il Palazzetto dello Sport), che sono state risorse che erano da spendere con un bando, risorse che sono state ottenute precedentemente, che vi siete trovati a spendere, credo anche forse ottimizzando e condividendo in modo costruttivo con chi usufruisce del palazzetto, gli interventi che sono stati fatti.

La nuova pista dell'ente Parco che, per quanto poco, ha interessato forse relativamente le casse comunali, ma sicuramente l'attività del servizio tecnico, anche questa è un'attività partita ben prima del 2017, si è conclusa e quindi ovviamente ne avete tagliato il nastro.

Stessa cosa per il piazzale di Altino; anch'esso è un finanziamento di qualche anno e che attendeva di essere di arrivare penso nelle casse comunali; si tratta di una riqualificazione del piazzale, attesa dalla frazione, perché oltre che a riqualificare proprietà comunali, dà forse dignità anche al luogo, non solo al sagrato della chiesa, ma anche al vecchio museo.

Volevo precisare queste cose e capire nel merito specifico di Altino se ci sono già le risorse, se devono partire i lavori, o se siamo ancora in attesa di un progetto esecutivo, visto che tutto era ancora in fase progettuale e non esecutiva di sicuro.

Resto un po' sorpresa da Autovie che – passatemi la non formalità dell'espressione – cambia di opinione come camicia, perché sembrava, al nostro tempo, che riaprire la bretellina fosse una cosa impossibile, adesso invece sono cambiati gli scenari. Ben venga, perché anche per noi era la soluzione immediata più facile. Al tempo sembrava fosse assolutamente improponibile. Quindi ci auguriamo che non ricambiano idea e che portino invece a termine la realizzazione di quest'opera.

Su Crete volevo una precisazione, se si tratta semplicemente della conclusione della pista ciclabile che arriva fino oltre il monumento e quindi, da lì, riprende dopo la curva e mette in sicurezza proprio solo la frazione di Crete, anche quello è un tassello finale del lavoro che è stato

fatto prima con l'illuminazione, che ovviamente adesso trova completamente attraverso la sistemazione dei marciapiedi.

Analogamente conferma del lavoro sulla Da Vinci, che mi pare sia il completamento del lavoro già avviato, quindi che restava da completare rispetto al cappotto e alla copertura, quindi finalmente anche la chiusura e forse anche l'ottimizzazione energetica di un plesso che era rimasto incompleto, perché erano finite le risorse di quel finanziamento.

Poi, avevo altre richieste rispetto alla questione del sociale, dell'attività più di promozione. Io confrontavo un po' i dati numerici e mi pare che venga confermata una linea di intenti che è quella di dare risposte. Spulciando un po' sui dati, vedevo che aumenta la spesa delle prestazioni dei servizi sociali, quindi non c'è stato quello che avevate presentato come vostro indirizzo di mandato, una razionalizzazione della distribuzione delle risorse, ma c'è stata una risposta alle esigenze di un territorio. Quindi vedo un aumento di questa spesa, corrispondente a un aumento delle richieste. Non vedo scelte politiche, mi pare di non dedurre, dal DUP e nemmeno dalle tabelle del bilancio più sintetiche, scelte politiche particolari rispetto al sociale, perché se si parla di progetti, sono sempre progetti che cambiano nome, ma sono progetti che si portano avanti da diversi anni, che ovviamente magari a livello ministeriale cambiano nome, quindi vengono adeguati, penso al RUI, oppure adesso c'è questa nuova cosa del reddito di ultima istanza e tutti i nomi che vengono cambiati, a cui vengono affidati questi progetti, che non sono progetti personali del Comune, ma sono progetti a cui aderiamo anche nella logica di quella gestione associata spesso. Quindi sicuramente da promuovere e continuare a sostenere.

Un'altra mancanza nei numeri, quindi volevo capire invece a livello di politiche che cosa si aveva intenzione di fare, noi eravamo rimasti ad un bilancio previsionale in materia di giovani e di politiche giovanili, che attendeva una programmazione e una progettazione. È stata comunicata all'inizio dal Sindaco la realizzazione di questa attività di apertura della biblioteca solo per sala lettura, quindi non per il prestito, quindi gestita da volontari (cosa che avevamo già messo noi nel DUP di chiusura del mandato) e quindi che viene realizzata. Volevo capire se c'erano altre idee, che non mi pare nel bilancio siano citate a livello di numeri, quindi finanziate, se non quelle cose legate alla promozione del territorio, ma che non sono etichettate e dedicate direttamente a quella fetta di giovani del nostro territorio, di cui sicuramente una parte è rappresentata dagli universitari, ma non credo siano gli unici.

Un'altra domanda che mi viene anche, perché mi torna alle orecchie per l'ambito lavorativo di questi ultimi mesi: notavo una riduzione delle spese rispetto alle utenze della media, mi è saltato all'occhio quello, rispetto a quelle della Da Vinci; volevo capire intanto se quella è una riduzione sull'impianto elettrico, sul riscaldamento. Forse è una domanda che avrò fatto anche già altre volte, ma non ricordo mai se può essere cambiata una voce complessiva, o una voce distinguibile. Questo perché sorgono un po' di problematiche a livello del riscaldamento della Da Vinci, nel senso che la Da Vinci e anche la Roncalli, non so se sia arrivata già una richiesta da parte della scuola, ma ci sono problemi con i riscaldamenti in fase di chiusura della giornata; alcuni pomeriggi della Da Vinci è freddo, in alcune occasioni i collegi pomeridiani della Roncalli vengono vissuti al freddo. Passi gli adulti che si vestono, sapendo che però lavorare due o tre ore in un ambiente freddo non è di certo dignitoso, però il pomeriggio di scuola, per il terzo rientro della Da Vinci, in alcuni casi risulta freddo. So che avevano intenzione di attivarsi e di prendere contatto direttamente con gli uffici rispetto a questa cosa. Vi anticipo che magari è opportuno che un giretto da quelle parti lo si faccia, per verificare che non ci siano disfunzioni nell'attivazione degli orari del riscaldamento, sempre che non sia una scelta quella di ridurre le spese in quegli ambiti. È difficile, non è mai stato fatto, però so che il regolamento è molto stringente e ci sono gli orari. Quindi se non viene comunicata in tempo l'attivazione di riscaldamento, si resta il freddo. Quindi magari ricordiamo anche alla scuola quale prassi deve attivare per avere il riscaldamento. Se potevo sapere questa riduzione delle spese rispetto all'utenza, se è una scelta, una previsione di maggiori risparmi, visto l'intervento sulla scuola, o altro.

CARRETTIN

Per quanto riguarda l'utenza, quest'ultima, non mi risulta ci sono state delle scelte di ridurre gli orari. So che le utenze sono diminuite nella scuola elementare, perché c'era una grossa rottura a

livello delle condotte idriche, aggiustate, per cui quest'anno non c'è più quella spesa. Ci è costata un po' l'anno precedente, però è stato risolto il problema. Però, la diminuzione non è stata dettata da scelte – che mi risulti – di diminuire il riscaldamento o quant'altro.

Poi, per quanto riguarda la prima domanda delle opere pubbliche, se ci sono i soldi disponibili, come tu ben sai, le opere pubbliche sono finanziate da oneri urbanizzazione e alienazioni. Per cui, noi abbiamo una serie di rateizzazioni di cui siamo già certi sulle alienazioni; abbiamo anche una certa programmazione sugli oneri, per cui sappiamo già che ci saranno delle entrate e dei lavori possono partire abbastanza presto.

Per quanto riguarda il mutuo, effettivamente c'è un mutuo di 300 mila euro. Non è certo che verrà stipulato, perché attualmente la normativa prevede che non si possono assumere mutui se abbiamo risorse nostre. Per cui, noi andremo ad approvare un consuntivo, se ci sarà dell'avanzo, di pari passo diminuirà il mutuo, oppure, a limite, si annullerà del tutto, perché prima bisogna utilizzare le risorse a disposizione, altrimenti ci sarebbe un danno erariale nel fare un mutuo e pagare gli interessi, quando l'Ente ha soldi suoi.

INTERVENTO

Se posso dare qualche risposta io per i lavori, visto che era assente prima il responsabile settore tecnico e anche il Sindaco che segue direttamente i lavori, posso integrare un po'. Ci provo ed eventualmente completate poi voi il discorso. Mi riallaccio al primo quesito che era stato posto, che era quello del mutuo. Durante l'anno finanziario, quando si accertano le entrate, intanto l'anno trascorre e va avanti, non ultimo quello dell'avanzo di amministrazione e tra accertamento e disponibilità delle somme, progettazione, appalto di lavori o altro, si arriva come quest'anno – ma anche l'anno scorso mi sembra c'era stato qualche caso simile – ad appaltare i lavori di manutenzione, anche urgenti, tipo quello del sottopasso della stazione, via Gramsci che partirà subito dopo le feste, ma si parte a lavorare nel periodo meno propizio, che è quello invernale, con ghiaccio, interruzione di cantieri, o altro. Quindi la disponibilità di una somma già all'inizio dell'anno, che permette all'ufficio tecnico di progettare in primavera, appaltare in tarda primavera e fare i lavori nel periodo estivo, sarebbe l'ottimale. Quindi il mutuo avrebbe la funzione di un fondo di rotazione che permetterebbe di partire subito con i lavori, che poi verrebbero finanziati con i fondi che arrivano; sarebbe un anticipo per i fondi che vengono accertati durante l'anno e che slitterebbero per i lavori dell'anno successivo, permettendo una maggiore funzionalità e incisività nella risoluzione dei problemi da parte dell'ufficio tecnico.

Questa era, a grandi linee, l'intenzione. Se dopo, le leggi finanziarie, i problemi contabili, o altro, lo permetteranno, noi saremo contenti; se non ce lo permetteranno, cercheremo di trovare altre soluzioni, per dare risposte immediate, nei limiti del possibile, a problemi che non possono restare sul tappeto per lungo tempo. Il sottopasso di via Stazione ne è una testimonianza; è lì da più di qualche anno. Adesso siamo la terza Amministrazione della sua realizzazione e credo che le perdite acqua e le infiltrazioni siano problemi già di esecuzione dei lavori e vediamo che il problema è ancora da risolvere. Quindi se riusciamo ad accelerare, forse ci sarà qualche scivolone e qualche infortunio in meno da parte degli utenti e dei pendolari di Quarto d'Altino.

Poi, per quanto riguarda i lavori, capisco che c'è una parte programmatoria e c'è una parte di realizzazione; in un cambio di Amministrazione succede: ho visto un'Amministrazione eletta in giugno e subito dopo, il 1 luglio, è andata a inaugurare il "Percorso della memoria". Bravi, bravissimi, ma il lavoro l'avevano fatto chiaramente quelli dei due anni precedenti. Quindi nel cambio di Amministrazione questo succede. Però, non possiamo dimenticare anche che in certi lavori che sono stati ripescati, tipo il sottopasso alle Crete, o i lavori del palazzetto, hanno dovuto essere ripescati non con un passaggio semplice di competenze da un'Amministrazione a un'altra che è subentrata, ma hanno dovuto essere ricostruiti, sia nella parte progettuale, ma soprattutto nella parte finanziaria, ossia il sottopasso di Crete non è partito subito, perché mancavano 600 mila euro, che in questo anno e mezzo, spingendo da una parte ed elemosinando dall'altra, sono stati reperiti. Lo stesso per quanto riguarda gli sponsor che c'erano nel palazzetto, si davano per scontato, però di fatto gli sponsor non c'erano, o sono stati presenti solo in minima parte dell'intervento che è stato fatto. Quindi sono cose che succedono e chi ha portato avanti le cose deve rendersi conto anche dei problemi che poi ci sono stati nella realizzazione.

Per quanto riguarda poi il periodo di raffreddamento dei nostri edifici, credo sia un problema come l'impianto d'illuminazione; noi veniamo da un periodo in cui eravamo abituati che quando si spegneva la lampadina, chiamavamo l'intervento dell'operaio del Comune; l'unico che non può cambiare lampadina oggi è l'operaio del Comune, perché deve essere certificato, deve essere iscritto all'albo, deve rilasciare la certificazione di regolare esecuzione e conformità con le norme CEE e avanti di questo passo. Quindi il Comune di Quarto d'Altino oggi, per quanto riguarda l'illuminazione pubblica e anche per quanto riguarda il riscaldamento, ha due appalti con due ditte diverse, una che si occupa ovviamente di riscaldamento e una che si occupa di illuminazione, alle quali è appaltata la manutenzione, il rinnovo degli impianti, l'adeguamento degli impianti alla normativa e anche una certa temperatura, ossia noi paghiamo alla ditta la temperatura all'interno dell'edificio. Quindi non c'è più qualcuno del Comune che va a comprare il gasolio, si resta senza e deve andare ad accendere. È una ditta che comanda i nostri impianti da remoto. Su questo, bisogna entrare in una mentalità anche diversa, ossia la ditta ha per contratto la garanzia di una certa temperatura all'interno degli edifici e chi si accorge per primo, dovrebbe telefonare o al Comune, o direttamente alla ditta, perché la ditta da remoto provveda ad innalzare di un grado o di due gradi, quello che serve, per gli edifici scolastici. Per esempio, questi ragazzi seduti, un grado lo sentono subito. Perché se la ditta non interviene e non si accorge che domani ci sono gradi in meno, sono soldi che la ditta risparmia nel combustibile e quindi alla fine è un guadagno non per il bilancio dell'Amministrazione comunale che paga il calore, ma è un guadagno per mancata fornitura o per minore fornitura di combustibile da parte della ditta. Quindi bisogna stare attenti un po' tutti, non solo l'Amministrazione, ma soprattutto gli utenti, nel segnalare velocemente queste cose, in modo da intervenire nei confronti della ditta e garantire il servizio, che di fatto viene pagato dai cittadini di Quarto. Quindi su questo bisogna essere precisi e non stancarsi.

Volevi integrare Claudio, magari sui tre argomenti che sono stati affrontati?

SINDACO

Per quanto riguarda il sottopasso ferroviario, chiaramente i rallentamenti sono stati dovuti al fatto che a seguito delle prescrizioni che sono emerse delle Conferenze di servizi, c'è stato un aumento delle spese, a seguito di queste prescrizioni che poi, fortunatamente, sono state superate, a seguito degli incontri che sono stati effettuati con l'ufficio tecnico e anche da me stesso, in più riprese ed è stato tutto contenuto e adesso i lavori dovrebbero partire entro l'estate. Quindi ormai siamo veramente in fase di dirittura. Ragion per cui, vista l'opportunità che finalmente parte un'opera tanto richiesta per la frazione delle Crete e, in generale, per il territorio in Quarto d'Altino, è stato pensato di chiudere definitivamente la faccenda per quanto riguarda le Crete, sistemandola nella viabilità perché, dal mio punto di vista, era un atto dovuto.

Per quanto riguarda il discorso del riscaldamento delle scuole, praticamente il riscaldamento viene attivato sulla base delle segnalazioni che arrivano, sulle richieste di accensione e spegnimento in termini di orari da parte dell'istituto. Pertanto, se ci sono degli orari scoperti, probabilmente è perché non sono stati richiesti ulteriori orari. Se uno fa una richiesta, dal punto di vista della copertura del riscaldamento, viene attivata; se è freddo, probabilmente non è stato comunicato l'orario opportuno, oppure forse si sono resi conto che probabilmente gli serve qualcosa di più, se è freddo, o qualcosa di meno se è caldo.

Per quanto riguarda Altino, purtroppo, la richiesta di finanziamento attivata da voi, non ha più dato seguito. Sembra ci sia una sorta di riapertura al rifinanziamento, ma al momento è come se fosse decaduto tutto. Però, pare ci sia la possibilità perché venga rifinanziata.

Per quanto riguarda il discorso dei lavori alla Da Vinci, riguardano l'impermeabilizzazione della copertura di una parte e il completamento del cappotto sull'ultima parte che rimane.

Poi, altre richieste, forse sui tempi di realizzazione delle Crete. Noi volevamo fare la presentazione quest'anno (nel 2018), per poi eseguire materialmente i lavori nel 2019. Così, in termini di esperienza, posso dire che un lavoro del genere può durare cinque mesi, forse è esagerato anche, diciamo cinque mesi. Pertanto, per giugno 2019 potremmo avere sicuramente il collegamento ciclabile fino al sottopasso, in attesa che il sottopasso termini. Mi pare che la durata dei lavori, se non ricordo male, sia due o tre anni. Però, in ogni caso, l'importante è che partono e che venga effettivamente fatto. Dopo possiamo anche aspettare, così come abbiamo aspettato – e

secondo me era doveroso aspettare – il termine dei lavori della pista ciclabile che è stata inaugurata sabato, per avere ulteriori risorse da spendere, al fine del miglioramento della pista stessa. Sono cinquant'anni che aspettiamo la realizzazione di un collegamento in sicurezza; anche se aspettiamo cinquant'anni e sei mesi, affinché venga completato nel migliore dei modi, credo sia giusto che è stato fatto così.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Alessandro Cesarato, prego.

ASSESSORE CESARATO

Per quanto riguarda le domande che ho sentito sul sociale, partirei dal fatto che ho sentito inizialmente, razionalizzare per noi non voleva dire nient'altro che controllare un po' meglio la spesa. Questo l'abbiamo fatto nei mesi precedenti e intendiamo andare avanti a farlo, sempre con più attenzione, non solo a livello interno, ma anche nella gestione associata. Ovviamente – e anche questo è stato sottolineato prima su altri argomenti – la nostra presenza sul territorio e la vicinanza ai cittadini da parte di tutti, da Portegradi alle Crete, al centro nelle varie persone che abbiamo all'interno della maggioranza, ci obbliga, tra virgolette, in senso buono, a rispondere alle necessità della cittadinanza. Noi volevamo fare un controllo della spesa, tenerla più controllata, ma non abbiamo mai detto che non avremmo risposto a quelle che erano le necessità. I numeri mi sembra diano conferma di questo. Per quanto riguarda le politiche sociali, che non sarebbero state attuate, se non nel cambiamento di sigle rispetto agli anni precedenti, io parto dal REI (reddito di età inclusione) che è l'ultima novità che comincerà col prossimo anno, che è in fase di valutazione dei vari casi che arrivano, dove chiaramente il Comune fa solo la parte iniziale del lavoro da svolgere, è vero che questo arriva da una cosa statale, per cui qua noi facciamo solo da intermediari. Però, non è vero che si fa solo da intermediari, bisogna capire come interpretiamo il ruolo di amministratori. Io ricordo, due Giunte fa, mi sembra, che proprio tra di noi ci siamo reciprocamente responsabilizzati sul fatto che se noi lasciamo il reddito di inclusione come una notizia lanciata dai giornali o dall'informazione, probabilmente per i cittadini di Quarto d'Altino non abbiamo ottenuto il massimo, nel senso che tanti non verrebbero a conoscenza di un'opportunità che invece può comprendere tantissime più persone di quelle che si pensa. Ed è qua che secondo me, secondo il Sindaco e anche gli altri componenti della Giunta, sta il compito dell'amministratore, cioè nel promulgare alla cittadinanza questa opportunità, cosa che stiamo facendo nei limiti delle nostre possibilità, ma che stiamo facendo, non solo col volantinaggio, ma anche parlando con le persone. È vero che questo arriva da un'iniziativa dello Stato, ma è anche vero che l'assistenza tutelare è un'iniziativa nostra, con l'Avapo, per dare non solo un'assistenza, ma anche vicinanza, proprio un supporto anche personale a chi, purtroppo, ha delle malattie incurabili. È vero che abbiamo lanciato anche il telesoccorso, cosa che va veramente al di fuori di ogni posizione politica, vi garantisco che è stata una delle cose più apprezzate dai cittadini e l'abbiamo fatto rendendolo gratuito, cosa che in precedenza non c'era, mi sembra, rispetto a tanti Comuni vicini a noi.

Abbiamo fatto la gestione della graduatoria delle case ATER in proprio, quindi facendola attraverso i nostri uffici, con un risparmio di circa 3 mila euro; soldi che comunque non vanno da nessun'altra parte, se non ridistribuiti nei casi sociali ed economici di necessità, che sono sempre in aumento.

Abbiamo promosso i centri estivi per i bambini disabili e abbiamo intenzione di rifarlo chiaramente anche il prossimo anno; anche questa cosa, secondo me, è molto apprezzata da quelle famiglie che magari si erano trovati in mezzo a un dibattito non proprio loro. Abbiamo l'idea di intervenire sulla problematica degli sfratti, degli affitti, che è sempre più frequente, andando ad affittare – questa è la prospettiva per il prossimo anno – affittare come Comune degli appartamenti, per poter sistemare quei nuclei familiari (intendo mamma e figli) che si trovano in situazioni, tra virgolette, disperate e quindi a rotazione, per sistemare delle emergenze che dopo seguiremo per portarle fuori da un periodo brutto.

Una cosa tra le ultime, ma non è l'ultima, anche i prestiti d'onore sono stati introdotti da questa Amministrazione, nel senso che in qualche caso non si può sottrarsi dall'affiancare le famiglie in

estrema difficoltà, però l'abbiamo fatto responsabilizzando queste famiglie e seguendo il rientro dei soldi che sono stati eventualmente prestati.

Il controllo dei costi puntuale sulla gestione associata è una volontà dell'Amministrazione comunale, che la responsabile servizi sociali sta portando avanti a tutti gli effetti.

Mi viene in mente anche la compartecipazione sulla spesa delle famiglie che hanno l'assistenza domiciliare, abbiamo introdotto, anche qua, la compartecipazione delle famiglie, ma non per colpire quelle famiglie che usufruiscono del servizio, ma perché riteniamo che laddove una famiglia abbia un reddito tale da giustificare un piccolo intervento, possa sicuramente contribuire, anche perché questo modo di lavorare ci permette di andare incontro ad altre situazioni che invece aumentano sempre, sia a livello sociale, ma anche a livello economico.

PRESIDENTE

Altri interventi? Consigliere Petruzzi.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Grazie. Il discorso, più che sul singolo caso, sarà più politico, più a largo respiro, in quanto il documento unico di programmazione rappresenta il principale strumento di programmazione che dovrebbe contenere le seguenti direttive: permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali; costituisce il rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio; definire la programmazione strategica dell'Ente sull'organizzazione temporale del mandato amministrativo; tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa sull'orizzonte temporale triennale; raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con un orizzonte temporale triennale. Quindi in riferimento al DUP faccio queste osservazioni. Tra l'altro, questo DUP è stato presentato a luglio; non abbiamo visto grandi cambiamenti, anzi, neanche il sorrisino del Sindaco non ho visto come cambiamento. Per cui, io non faccio altro che riproporre quello che ho visto a luglio. Nell'ambito metropolitano noto, con mia immensa soddisfazione, che i temi di Agenda Europa 2020 e la funzione della Città metropolitana, temi della nostra campagna elettorale, sono diventati patrimonio comune anche di chi governa, pur non avendoli assolutamente considerati strategici per lo sviluppo di un Comune moderno. Ricordo che chi oggi siede su questi scranni, considerava le nostre proposte frutto di fantasia e suscitavano ilarità, come dimostrato poc'anzi.

Detto questo, che costituisce oggi i contenuti guida del DUP, mi aspettavo scelte coerenti a tali principi. Invece, noto che non si dà seguito nella programmazione a scelte conseguenti a quanto indicato in apertura. Rigenerazione, sostenibilità, urbanistica sociale, nella fattispecie consumo zero del suolo. La Regione Veneto, in data 29 maggio 2017, ha approvato una nuova legge regionale di revisione sostanziale della disciplina urbanistica, in un'ottica di tutela delle risorse ambientali territoriali e di rigenerazione urbana, coerente all'obiettivo europeo di consumo zero del suolo. Non trovo riferimenti.

Recupero del Borgo e la Conca di Portegrandi: non vi è progetto di recupero. Mobilità e trasporto pubblico: c'è un'assenza totale di progetto e coordinamento con Città metropolitana in un'ottica di Smart City.

Autostrada: assenza di prospettive e progetti per ridurre l'impatto visivo, acustico e inquinante, mediante lo sviluppo di aree boscate lungo il tratto interessato. Peraltro, a costo zero, in quanto andrebbero a carico di Autovie Venete come opere accessorie.

Attività culturali: manca una prospettiva attinente al tema, pur con tutte le potenzialità che la vicinanza di Venezia offre. Non si riscontrano progetti di qualificazione.

Altino archeologica: anche questo caso, non vi sono progetti o proposte rilevanti di valorizzazione del patrimonio archeologico, storico, presente sul territorio. Con l'occasione, come già annunciato a luglio, ve lo ripropongo e vi rendo nuovamente noto che la Città metropolitana ha sviluppato un progetto di finanziamento europeo con tema "Altino e Torcello come culla di sviluppo della città di Venezia, patrimonio dell'Unesco", una cosa fattiva che non appare solo sui cartelli posti attorno a Quarto d'Altino, la denominazione Unesco, con relativo logo e utilizzazione del sito Altinate e dello... per convogliare turismo su Venezia. I Comuni limitrofi con la piattaforma

“Oasi d’acqua e sapori” utilizzano l’immagine del Altino e il sito Unesco per valorizzare i loro territori e garantendo, con ciò, sviluppo economico alla loro filiera turistico-enogastronomica.

Ambiente, amianto: anche qui non vedo progetto alcuno, nemmeno nel classificare siti ed edifici in ambito comunale; attività, peraltro, imposta dalla legge e da pubblicare sul sito comunale.

Cambiamenti climatici, rischio idraulico e collasso attività economica: nel DUP non si trova traccia alcuna di piani di sviluppo, che considerano i cambiamenti climatici in corso e ai rischi idraulici derivanti dalla presenza di forte siccità e concentrazione in brevi periodi di piogge ed altri eventi atmosferici, che di fatto determinano un danno economico rilevante sul tessuto economico sociale ed ambientale. Ricordo, inoltre, che sono ben undici anni che nel territorio altinate non viene svolto alcun monitoraggio della qualità dell’aria, ossia a ben due Giunte, con Marcassa Loredano prima, con te poi e col tacito avallo delle opposizioni, si sono altamente disinteressate dell’importante questione, nonostante la presenza dell’autostrada A4, ora a sei corsie, che di fatto taglia in due il paese di Quarto d’Altino.

Rifiuti. Abbiamo appena discusso la problematica dei rifiuti, altro tema privo di progetti di sviluppo, con l’obiettivo sostenibile di rifiuti zero; non ha avuto spazio alcuno nel DUP, tenuto conto che la fiscalità su tale servizio diventa ogni giorno sempre più invasiva per le tasche dei cittadini e le attività artigianali, commerciali e agricole, non producendo alcun effetto positivo nell’ambiente, per gli scarsi risultati raggiunti dai gestori del servizio della raccolta differenziata, che dovrebbero tradursi, per chi governa, in scelte di discontinuità con l’attuale assetto dell’Autorità di Bacino, tradendo così di fatto le premesse esposte nel DUP e da me apprezzate in apertura.

Codice etico. La nota positiva del DUP è che gli amministratori dichiarano di amministrare con il massimo equilibrio e buonsenso il bene comune. Peccato che gli stessi non vogliono applicare alle loro funzioni il Codice etico, così come previsto dalla normativa sulla trasparenza e l’anticorruzione. Mentre lo intendono applicato solo per i dipendenti pubblici. Per cui, ne chiedo la piena applicazione anche per chi amministra, visto il suo inserimento all’interno del DUP.

Servizi al cittadino. È ampiamente conosciuta ai presenti la situazione di riduzione progressiva dell’organico del Comune, che comporta la riduzione degli orari degli sportelli dei servizi essenziali al cittadino. Ritengo pertanto fondamentale che questa situazione trovi soluzione con l’applicazione dell’ormai famigerato tirocinio istituzionale, con l’inserimento di nuove figure professionali preparate. Esempio di questo tipo di attività possono essere i Comuni di Pomezia e di Civitavecchia, che ne hanno fatto ampio uso. Giovani ai quali viene così data l’opportunità di inserirsi nel mondo del lavoro, garantendo un servizio pieno al cittadino e contribuendo a ridurre l’alta soglia di disoccupazione giovanile.

In definitiva, le mie osservazioni non sono esaustive del tema, ma vogliono unicamente dimostrare che il DUP che state ora presentando è un contenitore vuoto di proposte, che non garantisce minimamente alcun tipo di sviluppo di questa comunità, appiattendovi in un mero programma di manutenzione ordinaria.

SINDACO

Consigliere Petruzzi, dal mio punto di vista devo farle un bravo per l’impegno. Dal punto di vista della sostanza – sempre dal mio punto di vista – direi che siamo distanti. Nel senso che risponderle su tutte le puntualizzazioni che ha fatto lei, francamente – parlo dell’ambiente – se vuole che risolva, questa Amministrazione, il problema del pianeta, forse dovrebbe rivolgersi ad altri. In ogni caso, per quanto riguarda la qualità dell’aria e quant’altro, visto che purtroppo l’autostrada è lì e nessuno la può spostare, così come abbiamo provinciali e statali della stessa portata e importanza.

Cercherò di risponderle a spot, visto che a lei piace tanto la Città metropolitana, così come, lo confesso, piace anche a me. Venerdì sono stato in assemblea delle Città metropolitana e mi è stato presentato il bilancio ed è uno dei migliori di tutte le Città metropolitane d’Italia. C’ero stato l’anno scorso e già se ne notava l’andamento positivo e quest’anno è addirittura meglio dell’anno passato. Ci saranno delle risorse da poter investire sul territorio e, mi creda, il Comune di Quarto d’Altino è sul pezzo per quanto riguarda questa cosa. Giusto oggi, il Sindaco Brugnaro era qui, seduto su quei tavoli, insieme al Sindaco di Marcon, di Musile, di Fossalta, di Cavallino, di

Eraclea, e parlavamo proprio di progetti, programmi, di lavoro futuro da fare insieme. Chiaramente, però, la Città metropolitana non può essere chiamata a risolvere tutti i problemi, così come ricordo quando noi siamo riusciti a portare via i rifiuti di Portograndi citava sempre il fatto che doveva essere a carico della Città metropolitana. Mi creda, io ho chiamato sia la Città metropolitana che anche la Regione. Alla Regione ho fatto richiesta affinché il sito sia inserito all'interno dei siti da bonificare, in modo tale che nel momento in cui arrivano delle risorse, poi ci sia la possibilità di averne; sia alla Città metropolitana che, in ogni caso, alla Conferenza dei servizi per la soluzione del problema, ha partecipato e di sicuro non sono arrivate risorse. È una cosa che dovevamo sbrigare noi. Anche qui, l'Amministrazione ha fatto una scelta coraggiosa, sottolineando il fatto che dovevamo partire noi. Adesso stiamo aspettando la rendicontazione, sempre che non sia già arrivata, di tutti i conferimenti, in modo tale che abbiamo il risultato economico. Posso anticipare a questo Consiglio che io sono rimasto sbalordito, in via provvisoria, sicuramente lo sarete anche voi, non appena avremo i risultati effettivi. Questo dimostrerà la saggezza e il coraggio ennesimo di quest'Amministrazione di andare avanti per risolvere i problemi. Dopo, in qualche maniera, ne trarremo sicuramente beneficio.

Per quanto riguarda l'amianto, parliamo di strutture private o strutture pubbliche? Perché per quanto riguarda le strutture pubbliche, mi pare che non abbiamo casi noti; per quanto riguarda la questione delle strutture private, posso anticiparle che in un'assemblea – visto che sono Presidente del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente – la scorsa settimana abbiamo fatto una Giunta dove è arrivata una proposta di fare dei corsi per gli abitanti, affinché possano, in una certa misura, confezionarsi l'amianto per piccole quantità e poi incaricare una ditta (Veritas in particolare) per poi portare via certe quantità. Deve essere tutto costruito, però l'idea c'è e soprattutto, secondo me, ci sono anche delle discrete possibilità di successo, a meno che non si parli di grandi quantitativi. Così come, ricordo, si faceva in passato, mi pare che fino a 75 metri quadrati il cittadino stoccava il materiale in un apposito sito e poi chiamava Veritas che se la portava via. Adesso, giustamente, bisogna dare delle indicazioni ai cittadini che volessero fare questo tipo di operazione da soli, perché chiaramente il costo dello smaltimento dell'amianto non è soltanto il conferimento in discarica, ma è anche quello della demolizione, quindi di portarlo e stoccarlo, fino ad una certa quantità, con le dovute accortezze e l'uso di DPI, che chiaramente bisognerà spiegare come fare, quando farlo e come farlo, probabilmente sarà possibile questa cosa. Chiaramente bisognerà anche fare una convenzione con Veritas, che faccia questo tipo di servizio.

Poi, per quanto riguarda gli orari degli uffici ai cittadini, sinceramente, a meno che non mi sia sfuggito qualcosa, ma mi pare non sia stato toccato alcun tipo di orario, a meno che lei non faccia riferimento ad altro, ma se è così, mi renda edotto che casomai le rispondo.

(Intervento fuori microfono)

L'ufficio anagrafe di sabato è aperto.

INTERVENTO

È rimasto chiuso soltanto un periodo perché, per problemi familiari personali, eravamo senza personale e quindi per un breve periodo è rimasto chiuso il sabato mattina. Però, attualmente è aperto, da diversi mesi, tutti i sabati e l'ultimo decreto sindacale prevede che unicamente sarà chiuso il mese di agosto di sabato, come fanno anche il Comune di Marcon e Roncade, nel mese di agosto, che è un mese in cui si fa fatica a ruotare.

INTERVENTO

C'è da dire una cosa in più, che rispetto agli anni passati, dove l'ufficio anagrafe di sabato mattina era chiuso in luglio e agosto, con noi solo ad agosto.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Giomo.

CONSIGLIERA GIORNO

Mi ricollego all'elenco che ha fatto l'assessore Cesarato degli interventi che ha fatto e più che altro, non tanto quell'elenco, di cui alcuni dei progetti che hanno attivato, delle azioni che hanno attivato sono ampiamente condivisibili, soprattutto quella dell'Avapo, perché credo fosse uno dei tasselli che doveva essere completato, perché pur essendoci nel territorio, aveva bisogno di essere regolamentata, avete trovato una soluzione che personalmente avrei adottato anch'io, se fossi stata al vostro posto, nelle condizioni che ci sono adesso, perché quando c'eravamo noi non c'erano le stesse condizioni, quindi sicuramente è condiviso. Ma a parte questo, la cosa su cui volevo legarmi, per poi farvi l'ultima domanda era l'introduzione che aveva fatto l'assessore Cesarato, dicendo che voi non avevate mai parlato di distribuzione. In realtà, avete sempre detto che sarebbe stato necessario, intanto vi siete subito meravigliati e questo, Assessore, lo diceva anche quando era Consigliere, che la spesa del sociale è sempre stata elevata e che c'era la necessità, secondo lei, di verificare effettivamente come mai Quarto d'Altino spendesse così tanto per il sociale. Vi sarete resi conto quali sono queste spese sociali e per quali motivi e ve ne rendete conto, perché ho visto che quei capitoli continuano ad aumentare, perché sono quelli dell'erogazione diretta di servizi. Quindi credo che quello che affermavate all'inizio, rispetto alla difficoltà di credere che fossero spese realmente sostenibili e che probabilmente bisognava metterci mano, perché era quasi impossibile pensare che Quarto d'Altino potesse avere una spesa sociale del genere, invece l'avete confermata, mettendoci anche più risorse. È quello che dicevamo noi: la spesa aumenta, perché aumentano i casi. Perché noi non potevamo dirlo e voi sì? A parte questo, andrò a riprendervi quello che avete scritto e voi dite all'inizio che redistribuirete le risorse che ci sono in modo più equo. Questo l'avete sempre affermato. Da quello che vedo, ridistribuite piccole risorse, piccole somme sacrosante, da risparmi che vengono gestiti e rimessi nella destinazione dei servizi sociali. Condivisibile come scelta. Di certo non è quello che avete detto di fare, per fortuna, perché non vi dico di fare quello che sembrava voleste fare all'inizio. Credo che su questo, sicuramente, quello che questo bilancio infine ha portato è almeno sicuramente la garanzia che si continuerà a erogare dei servizi, con maggiore attenzione, con più equità, sicuramente alcuni strumenti che sono entrati a regime con voi, come quello del contributo della compartecipazione delle famiglie ai servizi domiciliari, è sicuramente uno strumento che sostenevamo anche noi. Quindi nulla da dire su questo.

Chiudo con la domanda che mi sono tenuta alla fine. In uno degli allegati del bilancio c'era la tabella relativa l'avanzo presunto di Amministrazione. Penso che siano gli stessi, perché non sono variati, il deposito è quello, quindi i documenti del Consiglio non sono stati variati, quindi la stessa tabella è quella che c'è agli atti di questo Consiglio. In quella tabella si cita il presunto risultato di Amministrazione. In questo allegato si vedono quelli che sono – passatemi il termine non corretto – risparmi, o spese non effettuate di quelle presunte, da parte dell'Ente. Non ho trovato – forse perché non esplicitato, ma in realtà in Commissione mi è stato confermato che non c'era – la rimessa in gioco dei famosi 20 mila euro, o forse meno, che avevate destinato nel famoso capitolo delle indennità degli amministratori. Io ho anche fatto una richiesta, per capire quali fossero le spese che avete sostenuto e ho questo quadro: nel 2014 abbiamo speso 81 mila euro di indennità; nel 2015, a fronte della riduzione che abbiamo portato alle indennità, ne abbiamo spesi 70 mila; nel 2016, cambio di Amministrazione, un assessore in meno noi e situazione un po' promiscua, 62 mila euro, quindi ancora meno; torniamo nel 2017 agli 80 mila del 2014. Quindi, come diceva l'assessore Cesarato, spenderemo come l'Amministrazione precedente prima della riduzione delle indennità. Quindi non vi servono quei 20 mila euro. Perché a fine novembre, ancora in tempo per variazione di bilancio e impegni di spesa, non avete scelto di investirli nella scuola per l'allarme, o per riacquistare parte del materiale per la scuola, ad esempio? Questa è la domanda che vi pongo. Magari non ne bastavano 20 mila, adesso non so quanto costerà un allarme, ma poteva essere un segnale. Questa è un po' come provocazione, però in realtà è una domanda molto diretta. Sicuramente ci avete pensato e mi darete risposta in merito. Mi domando anche se avete tolto questi famosi 20 mila nei prossimi tre anni. Grazie.

INTERVENTO

Intanto, tecnicamente rispondo. La tabella dimostrativa del risultato di Amministrazione presunto è del 2018, per cui quello che verrà approvato nel 2019. Nel bilancio di previsione c'è una certa cifra quale indennità degli amministratori. Al momento io non so se quella cifra verrà spesa o non verrà spesa. Per cui, qua non può esserci la quota di avanzo derivante del 2018. Questa è la tabella dimostrativa del prossimo anno.

(Intervento fuori microfono)

Quella del 2017, probabilmente, si troverà nel consuntivo che approveremo ad aprile. Adesso lascio la parola al Sindaco per il resto.

SINDACO

Per quanto riguarda il discorso del sociale, noi, fino a questo momento, abbiamo ottemperato a tutto quanto era necessario e, così come enunciato dall'assessore Cesarato, fatto anche di più rispetto a quello che ci si aspettava. Se noi non avessimo utilizzato e fatto questo tipo di ragionamento sul sociale, di razionalizzazione, di verifica, controllo, distribuzione, ripartizione e carico più equo alle famiglie e anche alle persone che hanno bisogno, mi chiedo dove sarebbe finita la spesa sociale. Perché è vero che aumenta, ma per fortuna abbiamo adottato tutti i criteri necessari perché crescesse in maniera opportuna, perché altrimenti credo non fosse più sostenibile quel tipo di politica di sostentamento del sociale. Invece, noi abbiamo introdotto degli accorgimenti che ne hanno contenuto l'aumento, senza andare a gravare in maniera significativa sulle famiglie, ma soprattutto servendo e soddisfacendo tutte le reali necessità. C'è modo e modo di aiutare le persone. Noi abbiamo introdotto il prestito d'onore, che significa che io ti presto dei soldi e tu devi impegnarti a restituirmeli, perché riteniamo che magari tu sia in grado di potermeli restituire. È chiaro che se io ho una persona che è disoccupata, sta male, ha un mutuo, ha una famiglia di quattro componenti e non lavora, che prestito d'onore gli faccio, poverino? Devo aiutarlo senza se e senza ma. Diversamente, ci sono altri casi sui quali è meglio soprassedere e quindi ognuno fa le proprie conclusioni.

Sulla questione dell'indennità, di fatto quei 20 mila euro non li abbiamo utilizzati, nel senso che già siccome siamo stati accusati di esserci aumentati l'indennità, a scapito delle famiglie, con le accudienze e con tutto quello che ci va dietro, in realtà noi non ci siamo alzati un bel nulla e noi, rispetto a voi, fino al 2017, abbiamo speso per indennità di amministratori 20 mila euro in meno di voi, intanto.

(Intervento fuori microfono)

Noi, in teoria, dovremmo aver previsto l'aumento nostro per il 2017; giusto? Non ce lo siamo aumentati. Quindi rispetto agli ultimi sei mesi, in cui vi eravate abbassati l'indennità, rispetto a prima, non agli ultimi sei mesi, perché negli ultimi sei mesi noi abbiamo preso tanto quanto voi, ma nei mesi precedenti, come minimo, c'è una differenza di 20 mila euro. Adesso vediamo, la dobbiamo ancora pensarla, non tutto si può risolvere subito. Quei 20 mila euro, sono per l'anno o per i sei mesi del...

(Intervento fuori microfono)

Per il 2017. Se decidessimo di non utilizzarli e dovessimo rimanere in carica e tutto dovesse andare come si deve per altri tre anni, vorrebbe dire che sono altri 20 mila per tre, quindi vuol dire 60 mila, aggiunti ai 20 mila, sono 80 mila. A fine mandato, noi avremmo speso di indennità, rispetto a voi, ben 80 mila euro in meno. Questo la dice lunga sulle dicerie che si sono dette nei nostri confronti. Chiaramente è tutto da verificare, perché dobbiamo arrivare a fine mandato, ma fino a questo momento noi siamo stati alla cittadinanza meno di voi. Poi, su come riutilizzarle sicuramente, visto che abbiamo deciso, per il momento, di non aumentarci l'indennità, sicuramente verranno ridistribuiti per la collettività.

PRESIDENTE

Replica da parte della consigliere Giomo.

CONSIGLIERA GIOMO

Io ho chiesto chiaramente quali fossero i soldi destinati alle indennità, anzi i soldi spesi per l'indennità e mi sono stati dati questi dati: 81 stanziati nel 2014; 80 mila nel 2017. Di questi qua, mi dice lei, Sindaco, perché non mi è stato detto che non sono stati spesi tutti, mi dice lei, Sindaco, che non li avete spesi tutti. Siamo a dicembre e sicuramente saprete cosa vi manca per arrivare a questi 80 mila, lo sapevate già sei mesi fa, penso. Quindi perché non già destinare ad altro quelle risorse che avanzano, visto che fa già una proiezione ottimistica? Ben venga. Guardi che io ho sottolineato più volte che mettete maggiori risorse quando dite che ve ne bastano meno e quando in un inizio mandato vi siete trovati, secondo le vostre parole, in una situazione di gestione di spese sociali che non sapevate come affrontare. Io su questo voglio una risposta: perché allora non avete fatto questa scelta? Siccome il bilancio non l'avete visto, come noi, un mese fa, ma voi l'avrete visto un mese e mezzo prima, se è andata male, c'era tutto il tempo di condividere con gli uffici la decisione: l'indennità, noi ne avanziamo, potremmo destinarla già a qualcos'altro». Non è stato fatto. Io ho fatto questa domanda. Non vi ho accusato di esserle aumentate, vi ho detto che avete accantonato quei soldini, adesso mi dite che questi soldi sono ancora meno, cioè ne avete avanzati ancora di più, che cosa ne volete fare? Li tenete là? Se volete, rispondete quando avete trovato una risposta adeguata. Noi facciamo anche la dichiarazioni di voto e votiamo contro questo bilancio.

INTERVENTO

Scusate, credo che stiamo parlando di due argomenti diversi, sempre parlando di indennità dello stesso capitolo, una cosa è lo stanziamento di bilancio, che è una previsione e si fa a gennaio, una cosa è l'accertamento che si fa alla fine dell'anno, quindi nell'esercizio finanziario successivo, sul minore utilizzo; la differenza si chiama avanzo di amministrazione. Quindi se lo stanziamento previsto era di 80 mila euro, la spesa ad oggi – e non cambierà di molto fino al 31 dicembre, che è dopodomani – è stata di 60, credo che in fase di accertamento di avanzo di amministrazione, quindi a conclusione, a chiusura del bilancio, in aprile, maggio, o giugno, quando sarà, accetteremo un avanzo di 20 mila euro su quel capitolo e decideremo dove spenderli. Credo che la cosa sia semplice, non c'è nessuna volontà politica. Per dare due numeri, se avessimo tutte queste capacità veloci di intervenire, nel mettere i capitoli a zero e a fine anno andare con un avanzo di amministrazione a zero, sarebbe bellissimo. Vuol dire che abbiamo soddisfatto appieno i cittadini, vuol dire che non abbiamo riscosso niente di più dai cittadini per dare i servizi, vuol dire che i servizi sono stati erogati e così via. Noi quest'anno, a giugno, abbiamo accertato in questo Consiglio comunale un avanzo amministrazione di 560 mila euro. E quindi se l'avanzo di amministrazione di quest'anno, che riguardava il 2016, che ci ha visti arrivare dopo l'estate, vuol dire che anche prima non c'era tutta questa immediatezza nel variare i capitoli bilancio e fare gli assestamenti.

INTERVENTO

Lei ha risposto correttamente, consigliere Marcassa, nel senso che noi questi soldi qua abbiamo intenzione di mandarli in avanzo e dopodiché decideremo cosa farne.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Petruzzi.

CONSIGLIERE PETRUZZI

Per quanto riguarda il discorso delle ceneri, si è soffermato solo su due cose che ho elencato prima del DUP, le ceneri che è costato alla collettività circa 200 mila euro e comunque c'è l'amianto nel capannone di fronte e in più c'è l'amianto nel capannone di via Pascoli.

Sindaco, lei non mantiene una deontologia nell'ascoltare le risposte di un Consigliere di minoranza.

Chiaramente, non pretendo che questa Giunta salvi il mondo, ma quantomeno pensi a Quarto d'Altino in maniera più evoluta, che non fare l'amministratore di "pitturo di qua, taglio di là". Era di stimolo il discorso del DUP.

Comunque, per quanto riguarda lo schema di bilancio previsione 2018/2020, manca la visione, secondo noi, sul territorio e le voci di bilancio vuote lo stanno a sottolineare, come anche lo sottolineano altre voci, che invece sono cariche di impegni subite dall'attuale Amministrazione, di oneri che vengono ribaltati sul territorio e sui cittadini di Quarto; oneri che vengono a spalmarsi nei prossimi diciotto/vent'anni e che assorbono risorse che potrebbero essere diversamente utilizzate, grazie a scelte maggiormente condivise dalla popolazione e mi riferisco all'indebitamento con Piave Servizi S.r.l., con Veritas S.p.A. e con ACTV S.p.A. e con il leasing per l'acquisto dello stabile sede del Comune. Oneri, questi, che sono essenziali quando qualcuno vuole che lo diventino, ma l'irreversibilità della scelta politica, che a monte ha deciso questi impegni, non ha considerato l'alternatività delle possibili soluzioni presenti sul mercato, ieri come oggi, ma manca per me la cosa importante: il bene pubblico. Quando il revisore scrive che il mutuo di 300 mila euro (pagina 22 della relazione) può essere attivato salvo revisione e redistribuzione di alcuni parametri, ci sta dicendo che quel mutuo non serve, perché se veramente servisse, sarebbe stato fortemente motivato, mentre è chiaro che è altro da essere essenziale. Quando vedo voce direttamente riconducibili alle politiche sulla famiglia, sul lavoro, sull'ambiente, tutte a zero, mi domando se quelle famiglie sanno cosa significa in termini di servizi. La voce sociale e famiglia, che trova un importo importante, non è per il territorio di Quarto, ma sono denari che dal territorio di Quarto vengono inviati ad altri che ne decideranno la distribuzione e quindi la spesa. C'è indicazione di dove tali investimenti sul sociale e famiglia incideranno? I denari vengono dal territorio di Quarto? E Quarto conosce la loro destinazione? Sempre su questa voce di bilancio, l'importo è al 64 per cento della voce di funzionamento, ma il restante 36?

In ambito istruzione la voce di impegno è all'85 per cento, perché? Nel mondo della scuola tutto segue i medesimi iter, come in un Comune: consuntivi, budget, eccetera, eccetera. Com'è possibile che un budget possa mettere in evidenza un 15 per cento mancante? Per andare sull'attività specifica ci vuole la volontà da parte della Giunta di rendere le scelte maggiormente condivise, cosa che mi pare siamo abbastanza lontani.

Sul parere dell'organo di revisione, in relazione al bilancio di previsione 2018/2020, analizzando nelle premesse del rapporto la documentazione allegata, risultano essere mancanti i report relativi alla situazione economico-finanziaria dell'Ente in relazione all'applicazione del decreto legislativo n. 267/2000, con riferimento agli articoli 147, 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies, percepiti con delibera del Consiglio comunale n. 2 del 15 gennaio 2013, con relativo regolamento di applicazione dell'articolo 1 comma 2, dove si applica il principio della legittimità, regolarità e correttezza amministrativa, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa e il controllo degli equilibri finanziari. Tale attività è successivamente regolata dall'articolo 4, con cadenza semestrale, in accordo con il revisore dei conti e prodotta periodicamente in Consiglio comunale. Da una verifica, risulta che questa attività prevista non viene più svolta da giugno 2016, cioè da subito dopo l'insediamento di quest'Amministrazione, di cui tutti i responsabili servizio e Segretario comunale ne disponevano, in termini di conoscenza, avendola svolta fino al marzo 2016. Quest'ultimo aspetto configura un'assenza di trasparenza e di gestione sul tema di bilancio nei confronti del Consiglio comunale da parte dell'attuale Giunta e della macchina amministrativa del caso specifico. Mi sorprende che l'organo di revisione non fosse al corrente dell'esistenza di tali report e del regolamento determinato dalla delibera n. 2 del 15 gennaio 2013, previsto dal regolamento di contabilità.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO

Rispondo brevemente su due cose. Lei, consigliere Petruzzi, secondo me, è stato disattento due volte; la prima, perché ha detto che noi abbiamo speso 200 mila euro per lo smaltimento delle ceneri e sono meno, se non ricordo male circa 183 mila euro; in ogni caso, si tratta di una

previsione, quindi non è detto che siano 183 mila euro. Il mio segnale era proprio perché i risultati potrebbero essere nettamente più favorevoli. La seconda disattenzione è proprio questa, perché lo dissi all'inizio del mio intervento, in cui ho riferito di essere sufficientemente ottimista per poter dire che probabilmente costerà molto, ma molto, ma molto meno di quanto preventivato. E ho anche aggiunto, se lei fosse stato attento, che questa Amministrazione ha avuto pregio di avere il coraggio di andare avanti in questo tipo di scelta, che probabilmente sarebbe stata all'inizio molto criticata, specialmente da lei.

Per quanto riguarda l'amianto, relativo all'involucro, è chiaro che questa Amministrazione sicuramente farà qualcosa per cercare di risolverlo definitivamente. Però, intanto andiamo per gradi e non dimentichiamo che siamo qua da un anno e mezzo, non da dieci.

Dopodiché;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il Decreto Legislativo n. 118 del 23.06.2011, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009, e recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi"*, con il quale è stata approvata la riforma della contabilità degli Enti Territoriali (regioni, province, comune ed enti del SSN), entrata in vigore dal 1° gennaio 2015;

Atteso che tale riforma è considerata uno dei capisaldi nella generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dell'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire altresì la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

Constatato che il D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, all'art. 11, intitolato "Schemi di Bilancio", delinea nella sua essenzialità la struttura che la documentazione giuridica di programmazione e rendicontazione finanziaria deve assumere, prevedendo nello specifico quanto di seguito riportato:

- al comma 13 che *"Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'articolo 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'articolo 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale"*;
- al comma 14 che *"A decorrere dal 2016 gli enti di cui all'articolo 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria"*;

Richiamati altresì il comma 1 dell'articolo 74 del succitato decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, introdotto dal D.Lgs. n. 126 del 2014 e rubricato "Adeguamento dell'ordinamento contabile degli Enti Locali", e l'art. 1, comma 510, della Legge n. 190 del 2014, apportanti modifiche al Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Richiamati, nello specifico, i seguenti punti del comma 1 dell'articolo 74 del Decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011:

- **punto 5** con il quale si dispone la testuale sostituzione del contenuto dell'art. 151 del T.U. n. 267/2000, con il seguente:
"Art. 151. (Principi generali).
1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario

entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze.

2. Il Documento unico di programmazione e' composto dalla Sezione strategica, della durata pari a quella del mandato amministrativo, e dalla Sezione operativa di durata pari a quello del bilancio di previsione finanziario.

3. Il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

4. Il sistema contabile degli enti locali garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

a) della contabilità finanziaria, che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;

b) della contabilità economico-patrimoniale ai fini conoscitivi, per la rilevazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali e per consentire la rendicontazione economico e patrimoniale.

5. I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

6. Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

7. Il rendiconto e' deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

8. Entro il 30 settembre l'ente approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi e enti strumentali e delle società controllate e partecipate, secondo il principio applicato n. 4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”;

- punto 11 con il quale si apportano le rettifiche di seguito specificate all'art. 162, rubricato “Principi del Bilancio”, del T.U. n. 267/2000:

a) al comma 1, le parole: «redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità. La situazione corrente, come definita al comma 6 del presente articolo, non può presentare un disavanzo» sono sostituite dalle seguenti:«riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni;

b) il comma 6 e' sostituito dal seguente: «6. Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.»;

- **punto 19** con il quale si dispone la testuale sostituzione del contenuto dell'art. 170 del T.U. n. 267/2000, con il seguente:

“Art. 170. (Documento unico di programmazione).

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento

unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione”;

Evidenziato quindi che, come si evince dal testo del sopra riportato art. 151, comma 1, del TUEL, così come modificato dai D. Lgs. n. 118/2011 e n. 126/2014, il termine per la deliberazione da parte degli Enti Locali del bilancio di previsione per l'anno successivo è fissato al 31 dicembre mentre quello per la presentazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale, è fissato al 31 luglio, e rimarcato che tali termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato - Città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze;

Reso noto che, in ottemperanza a quanto statuito dall'articolo 170, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 ed in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al Decreto Legislativo stesso, con deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 26 luglio 2017 si è provveduto ad approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020;

Atteso che la “Legge di Stabilità 2018”, il cui DDL di conversione del decreto fiscale ad essa collegato è stato approvato definitivamente il 30 novembre 2017, ha confermato quanto disposto dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. “Legge di Stabilità 2016”, in materia tributaria estendendo pure al 2018 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli Enti Locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015, mantenendo l'eccezione per l'imposta di soggiorno e per la tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e per gli enti locali che deliberano il predissesto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il dissesto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”;

Richiamati i seguenti articoli:

- art. 54 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, così come modificato dall'art. 54 della Legge n. 388 del 23.12.2000, ai sensi del quale si statuisce che:
“Le province e i comuni approvano le tariffe ed i prezzi pubblici contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione.
Le tariffe ed i prezzi pubblici possono comunque essere modificati, in presenza di rilevanti incrementi nei costi relativi ai servizi stessi, nel corso dell'esercizio finanziario. L'incremento delle tariffe non ha effetto retroattivo”;

- art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 ai sensi del quale "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazione, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";
- art. 193, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ai sensi del quale "Per il ripristino degli equilibri di bilancio ed in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote di propria competenza entro la data di cui [...]";

Dato atto, in forza del combinato disposto della normativa soprarichiamata, del mantenimento delle medesime tariffe ed aliquote applicate nel 2015 e reso noto che il nostro Ente, pur avendone normativamente la facoltà, ha scelto di mantenere invariate le aliquote inerenti all'imposta di soggiorno e alla tassa sui rifiuti (TARI);

Richiamato l'art. 174, comma 1, del più volte citato Decreto Legislativo n. 267/2000, così come modificato dall'art. 74 del D.Lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal D.Lgs. n. 126 del 2014, il quale statuisce testualmente che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno", con termine, quest'ultimo, da intendersi ordinatorio;

Dato atto che, in ottemperanza alla disposizione summenzionata, la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 117 del 24 novembre 2017 ha provveduto ad approvare lo schema di Bilancio Triennale 2018-2020 quale documento di programmazione finanziaria costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi nonché dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

Ribadito che i predetti elaborati sono stati redatti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e che, in particolare:

- le spese correnti sono contenute entro i limiti fissati dalle vigenti norme;
- sono stati rispettati tutti i principi di bilancio previsti dal D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dal D.Lgs. n. 118/2011 e dal D. Lgs n. 126/2014;
- risulta osservata la coerenza interna degli atti e la corrispondenza dei dati contabili con quelli delle deliberazioni, nonché con i documenti giustificativi allegati alle stesse;
- il gettito dei tributi comunali è stato previsto in relazione ed applicazione delle tariffe deliberate come per legge;
- i servizi in economia sono gestiti nel rispetto delle vigenti disposizioni;

Richiamato altresì l'art. 172 del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Altri allegati al bilancio di previsione", così come rettificato dall'art. 74, comma 1, del più volte citato decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014, ai sensi del quale si individuano i seguenti documenti da allegare al bilancio di previsione:

- *"a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;*
- *b) la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5*

agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;

- *c) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;*
- *d) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia*
- *e) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità interno";*

Reso noto che, in ottemperanza a quanto previsto dalla summenzionata disposizione normativa, sul sito internet del Comune di Quarto d'Altino, all'indirizzo www.comune.quartodaltino.ve.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente", alla voce "Bilanci – bilancio preventivo e consuntivo" è stato pubblicato il Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2016, dal quale risulta che l'Ente non è strutturalmente deficitario secondo la disciplina dell'art. 242 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, mentre alla voce "Enti controllati – Società partecipate" sono disponibili per la consultazione i rendiconti della gestione od i bilanci consolidati deliberati delle società partecipate dal nostro Ente relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione oggetto del presente atto;

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle vigenti disposizioni in materia;

Appurato che, non risultando il nostro Ente strutturalmente deficitario ai sensi del comma 1 del summenzionato art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000, non è tenuto a rispettare il limite minimo di copertura del costo complessivo dei servizi a domanda individuale;

Preso atto della coerenza delle previsioni di bilancio con gli obiettivi di cui ai commi da 707 a 734 dell'art. 1 della L. 208/2015, per il triennio 2018-2020;

Richiamato nuovamente l'articolo 11 del succitato decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, così come modificato ed integrato dal d.lgs. n. 126 del 2014 e rubricato "Schemi di Bilancio", ed in particolare il comma 3 ai sensi del quale si dispone testualmente che: "Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.";

Ritenuto, quindi, in base alle succitate disposizioni normative, di dover allegare al bilancio di Previsione 2018 ed al Bilancio Triennale 2018-2020 la documentazione analiticamente elencata ai punti precedenti;

Rilevato che è garantito il rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/2006;

Reso noto che, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018/2020 - Nota di Aggiornamento contenente quali allegati integranti e sostanziali:

- la programmazione triennale del fabbisogno del personale;
- il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- il programma biennale degli acquisti;
- il piano di razionalizzazione;

Visto l'elenco dei mutui in ammortamento nell'anno 2018 e verificata la capacità di indebitamento dell'Ente entro i limiti stabiliti dall'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000;

Rilevato che con deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 06/12/2017 è stata disposta la destinazione dei proventi delle sanzioni al codice della strada ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 con riferimento alla previsione dell'anno 2017;

Dato atto che verrà assunta in data odierna la deliberazione del Consiglio Comunale di verifica della quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da allegare al Bilancio di previsione ai sensi dell'art. 172, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, così come rettificato dall'art. 74, comma 1, del più volte citato decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014 e dalla quale si evince la non sussistenza nelle disponibilità dell'ente di aree PIP e PEEP da valorizzare per una eventuale vendita;

Richiamato l'art. 46, comma 3, del D. L. n. 112 del 25 giugno 2008, integrato e convertito dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008, il quale stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel Bilancio preventivo degli enti territoriali;

Dato atto che, in conformità alla norma richiamata al punto precedente, la spesa per il conferimento degli incarichi è fissata nella misura del 1% calcolata con riferimento alla spesa corrente;

Ricordato che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 03.05.2017 è stato approvato il Rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2016 dalla quale risulta che l'Ente non è strutturalmente deficitario secondo la disciplina dell'art. 242 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Evidenziato che ai sensi della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, c.d. "Legge di Stabilità 2016", si è disposto l'obbligo di conseguire un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali ed al comma 712 dell'art. 1 si è disposto testualmente che *"A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione e' allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo e' definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. [...]";*

Riscontrata la regolarità del prospetto di bilancio di previsione finanziario riferito al triennio 2018-2020, così come stabilito dall'art. 162 del D.Lgs. 267/2000, ai sensi del quale viene testualmente disposto quanto segue:

- al comma 1, modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014: *"Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni";*
- al comma 6, sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014: *"Il bilancio di previsione e' deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e*

garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità";

Reso noto che il Revisore dei Conti ha rilasciato il proprio parere favorevole in ottemperanza al combinato disposto degli artt. 174, comma 1, e 239, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e ss.mm.ii.;

Accertato che copia degli schemi dei documenti contabili, approvati con deliberazione di Giunta Comunale n. 117 del 24 novembre 2017, unitamente al parere del Revisore Unico del Conto, è stata posta a disposizione dei Consiglieri Comunali, nel rispetto dei tempi e delle modalità indicati dal vigente Regolamento di contabilità, ai sensi dell'art. 174, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, come da certificazione eseguita dall'ufficio segreteria;

Preso atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti ed impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui ai sensi di quanto previsto dall'art. 193 del D. Lgs n. 267/2000. così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014;

Visti:

- la verifica sul Bilancio relativa al saldo per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, di cui ai commi da 707 a 734 dell'art. 1 della L. 208/2015;
- il parere espresso dall'organo di revisione economico-finanziaria, così come previsto dal combinato disposto degli artt. 174, comma 1, e 239, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nonché dall'art. 48, commi 4 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il verbale della Commissione Consiliare del 11/12/2017;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- il D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo statuto dell'Ente;

Con n. 9 voti a favore, n. 3 voti contrari (Petruzzi Ezio, Giomo Raffaella, Ronchin Claudia) espressi in modo palese per alzata di mano;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono riportate e trascritte per formarne parte integrante e sostanziale:

1. di approvare il Bilancio di previsione Finanziario relativo al triennio 2018/2020, avente pieno valore giuridico anche con riferimento alla funzione autorizzatoria, per la competenza e all'esercizio 2018 per la cassa e i relativi allegati con le seguenti risultanze:

ENTRATE			PREVISIONI CASSA ANNO 2018	PREVISIONI COMPETENZA ANNO 2018	PREVISIONI COMPETENZA ANNO 2019	PREVISIONI COMPETENZA ANNO 2020
Fondo	Cassa	Inizio	500.000,00			

<i>Esercizio</i>				
TITOLO 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.420.675,91	3.290.200,00	3.320.200,00	3.270.200,00
TITOLO 2 – Trasferimenti correnti	786.258,44	773.750,00	748.750,00	778.750,00
TITOLO 3 – Entrate extratributarie	777.341,75	644.970,00	566.970,00	557.970,00
TITOLO 4 – Entrate in conto capitale	643.055,15	489.000,00	581.450,00	950.000,00
TITOLO 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 – Accensione Prestiti	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	1.254.981,06	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente		0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	8.682.312,31	6.747.920,00	6.467.370,00	6.806.920,00
<i>Fondo di Cassa Finale Presunto</i>	924.552,26			

SPESE	PREVISIONI CASSA ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2018	PREVISIONI ANNO 2019	PREVISIONI ANNO 2020
TITOLO 1 – Spese Correnti	4.888.613,26	4.249.470,00	4.155.020,00	4.164.815,00
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	1.158.204,79	789.000,00	581.450,00	950.000,00
TITOLO 3 – Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 – Rimborso Prestiti	459.450,00	459.450,00	480.900,00	442.105,00
TITOLO 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro	1.251.492,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
TOTALE SPESE	7.757.760,05	6.747.920,00	6.467.370,00	6.806.920,00

2. di approvare gli allegati al bilancio di previsione finanziario 2018/2020 così come previsti dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, integrato e modificato dal D.lgs.126/2014, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche se non materialmente allegati;
3. Di approvare, altresì, che la spesa per il conferimento degli incarichi sia fissata nella misura del 1% calcolata con riferimento alla spesa corrente;

4. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 1, comma 444, della Legge n. 228 del 24.12.2012, in deroga a quanto previsto dall'art. 1, comma 169, della Legge n. 296 del 27.12.2006, nel rispetto delle previsioni di cui alla L. 208/2015, le aliquote e le tariffe dei tributi comunali possono essere modificate entro la data di cui all'art. 193, comma 2 del TUEL. Qualora tali aliquote e tariffe non vengano esplicitamente modificate entro il termine specificato, sono da considerarsi confermate per l'anno in corso nella misura applicata per l'anno 2017;
5. di dare altresì atto che non esistono nelle disponibilità dell'ente aree PIP e PEEP da valorizzare per una eventuale vendita;
6. Di prendere atto del mantenimento degli equilibri di competenza (accertamenti ed impegni), di cassa (incassi e pagamenti) e della gestione residui ai sensi di quanto previsto dall'art. 193 del D. Lgs n. 267/2000 così come integrato e modificato dal D. Lgs n. 126/2014;

Infine, ai sensi dell'art.134, comma 4 del *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*, Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000, la presente deliberazione, con n. 9 voti favorevoli, n. 3 voti contrari (Petruzzi Ezio, Giomo Raffaella, Ronchin Claudia) espressi in modo palese per alzata di mano, viene dichiarata all'unanimità immediatamente eseguibile.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art.49, comma 1 T.U. n.267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d'Altino, 12-12-2017

Il Responsabile del Servizio
CARRETTIN ROSANNA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art.49, comma 1 T.U. n.267 del 18/08/2000)

Favorevole

Quarto d'Altino, 12-12-2017

Il Responsabile del Servizio
CARRETTIN ROSANNA

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
MARCASSA MAURO

Il Segretario Generale
PIRAS GUIDO

Relazione di pubblicazione

Ai sensi dell'art.124 del D.Lgs.267/2000, certifico che copia del presente verbale viene pubblicato in data odierna all'Albo Pretorio on line, n. _____ Reg.Pubbl., per quindici giorni consecutivi.

Il _____

Il funzionario delegato
BRAVIN LAURA

Certificato di esecutività

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line, per cui, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione, la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma, art. 134 T.U. 267/2000.

Il _____

Il funzionario delegato
BRAVIN LAURA